

NOVITÀ IN LIBRERIA. Edizioni Èxòrma e Salani

Se la malattia insegna...

“Ma tu chi sei? Alzheimer, la sindrome del tramonto” di Bette Ann Moskowitz; “Braccialetti rossi. Il mondo giallo” di Albert Espinosa

«**Ma tu chi sei?** - Alzheimer, la sindrome del tramonto» di Bette Ann Moskowitz (Èxòrma; pagg. 201; 14,50 euro; traduzione di Gabriella Bacelli) e **“Braccialetti rossi - Il mondo giallo”** di Albert Espinosa (Salani; pagg. 72; 12,90 euro; traduzione di Patrizia Spinato): due libri, molto diversi tra loro, che



affrontano temi - purtroppo - sempre di grande attualità: Alzheimer e cancro. Due flagelli della vita dell'uomo contemporaneo.

All'Alzheimer si associano la vecchiaia e la degenerazione delle cellule cerebrali che porta alla demenza e si accompagna al crepuscolo della vita.

La seconda parola, cancro, che sembra non discriminare tra infanzia, maturità e terza età, facciamo fatica anche solo a pronunciarla, tanto è cruda e sgradevole; la evitiamo per esorcizzarla. Forse siamo meno riluttanti ad esprimerci con termini quali tumore o malattia oncologica. Ma, lo sappiamo bene, ciò che si nasconde dietro ad una diversa manciata di sillabe è il medesimo male.

Un aiuto ad 'affrontare' queste due patologie ci viene da Moskowitz e da Espinosa. Che, badate bene, non ci insegnano il distacco. Anzi. Ci calano nel pozzo della consapevolezza. Un pozzo in fondo al quale è possibile vedere la luce. Due volumi tanto differenti quanto simili per la vocazione ad essere di supporto a chi vive situazioni analoghe; due “manuali” - è una brutta parola, che però rende bene il concetto - capaci di insegnare l'accettazione. Che, sia chiaro, non signi-

fica resa. Anzi. Tutto deve partire dalla consapevolezza e dall'obiettività. La presa di coscienza è l'inizio di un percorso che, almeno nel caso di Espinosa (ingegnere chimico, scrittore, regista, autore di teatro..., ricoverato per la prima volta in ospedale all'età di 14 anni per un osteosarcoma alla gamba sinistra), porta

ad una sorta di felicità. Nel caso di Moskowitz, invece, è il racconto (catartico?!) realistico, ma pregno di emotività, di come lei e la sorella hanno vissuto - giorno dopo giorno - l'inevitabile parabola del declino della madre; di come, loro malgrado, siano diventate esperte a cui le amiche chiedono consigli pratici e supporto emotivo quando, a loro volta, devono affrontare la demenza senile dei loro genitori. «Questo è il libro - spiega Bette Ann Moskowitz - che avrei voluto leggere quando ho iniziato a vivere questa esperienza: qualcosa che mi potesse dare ciò di cui via via avevo bisogno: suggerimenti, testimonianze, rassicurazioni e sostegno».

Quanto alle pagine di Espinosa, immediate nel veicolare il loro messaggio (ognuno deve dare forma al proprio modo di lottare e lasciarsi guidare), piene di verve e di energia positiva, di ottimismo e di gusto per la vita, sono divise in 23 punti «che devi unire nella tua mente, tracciando le linee tra un concetto e l'altro. Vedrai apparire un modo di vivere: un mondo giallo. Ogni punto, ogni scoperta, ha come titolo una frase che ho sentito negli anni in ospedale».

Gigliola Reboani

gigliola@lavitacattolica.cremona.it